

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1969

Presidenza del Presidente
TESAURO

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Pucci.

La seduta ha inizio alle ore 10,35.

IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno di un capitolo con un fondo a disposizione per sopperire alle eventuali deficienze di alcuni capitoli relativi all'Amministrazione della pubblica sicurezza » (924), approvato dalla Camera dei deputati.
(Rimessione all'Assemblea).

Il senatore Venanzi presenta, ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento, la richiesta — corredata dalle firme di oltre un decimo dei componenti del Senato — di rimessione del disegno di legge alla discussione ed alla votazione dell'Assemblea.

IN SEDE REFERENTE

(Esame del disegno di legge n. 924 sopraindicato).

Il senatore Pennacchio, relatore, auspica che l'iter del provvedimento, tanto atteso, non subisca gravi ritardi.

Dopo che il presidente Tesauro ha assicurato che si renderà interprete dei voti del relatore presso la Presidenza del Senato, la Commissione autorizza il senatore Pennacchio a presentare all'Assemblea la relazione favorevole all'approvazione del provvedimento.

IN SEDE DELIBERANTE

« Concessione di un contributo statale al comune di Gorizia per la spesa relativa al rifornimento idrico del comune medesimo » (880), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Sul disegno di legge riferisce ampiamente, in senso favorevole, il senatore Dalvit, ad avviso del quale, peraltro, l'intero onere per il riferimento idrico del comune di Gorizia dovrebbe essere assunto dallo Stato.

Il presidente Tesauro si associa alle conclusioni del relatore ed invita il Governo ad esaminare la possibilità di provvedere alla concessione del contributo con provvedimento amministrativo.

Il sottosegretario Pucci, riaffermata l'opportunità di provvedere con legge organica e definitiva alla soluzione del problema, si dichiara favorevole al disegno di legge.

La Commissione approva infine il provvedimento nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

IN SEDE REFERENTE

« **Aumento del contributo di cui alla legge 15 aprile 1965, n. 441, da lire 75.000.000 a lire 150.000.000, in favore della Società Umanitaria - Fondazione P. M. Loria** » (838), d'iniziativa dei deputati Polotti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

In luogo del senatore Alfredo Corrias, assente per motivi di salute, riferisce il presidente Tesauro, che si dichiara favorevole al disegno di legge e propone di chiederne al Presidente del Senato l'assegnazione in sede deliberante.

Successivamente i senatori Pennacchio e Murmura chiedono alcuni chiarimenti: il senatore Caleffi e il Presidente replicano ampiamente.

Infine la Commissione unanime, con l'assenso del rappresentante del Governo, decide di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Norme per il riconoscimento della obiezione di coscienza** » (250), d'iniziativa dei senatori Anderlini ed altri;

« **Riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza** » (769), d'iniziativa dei senatori Marcora ed altri.

(Parere alla 4ª Commissione).

Il senatore Del Nero, designato estensore del parere, illustra ampiamente i due disegni di legge esprimendo, sulla base di numerose argomentazioni di fatto e di diritto, avviso favorevole al provvedimento n. 769 e contrario invece a quello recante il numero 250.

Prende quindi la parola il senatore Murmura, dichiarando di concordare sull'opportunità di respingere il disegno di legge n. 250 e di accogliere invece quello n. 769: peraltro manifesta vive perplessità circa le norme previste ai commi terzo e quinto dell'articolo 8 di quest'ultimo.

Anche i senatori Pennacchio e Palumbo muovono rilievi alla seconda parte dell'articolo 8. Infine, dopo che il presidente Tesau-

ro ha riassunto i termini del dibattito, si decide di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole al disegno di legge n. 769 e contrario invece a quello n. 250; in tale parere, dovranno peraltro essere illustrate le obiezioni mosse alla seconda parte dell'articolo 8.

« **Trasferimento di beni immobili dello Stato e della ex GIL alla Regione Valle d'Aosta** » (552), d'iniziativa del senatore Berthet.

(Parere alla 5ª Commissione).

In sostituzione del senatore Treu, designato estensore del parere, assente per altri impegni parlamentari, il senatore Dalvit riferisce ampiamente sul disegno di legge, che giudica pienamente meritevole di approvazione.

Il senatore Murmura si associa, formulando l'auspicio che in tutto il territorio nazionale i beni della ex GIL siano devoluti agli Enti locali.

Dopo che i senatori Righetti e Palumbo hanno dichiarato di condividere l'auspicio, prende la parola il senatore Pennacchio, che giudica preferibile risolvere il problema con una norma generale e non già con disposizioni di carattere particolare.

Successivamente, il relatore replica al precedente oratore e il senatore Venanzi chiede a sua volta notizie circa le modalità del trasferimento dei beni.

Il senatore Bisori manifesta vive perplessità circa la forma e le modalità di tale trasferimento, soprattutto perchè, a suo avviso, con le disposizioni contenute nell'articolo 5 si impone alla Regione una destinazione dei beni che durerà all'infinito, con ciò costituendosi una sorta di anacronistica manomorta.

Dopo brevi interventi del senatore Maier e del relatore, prende la parola il senatore Pennacchio, che dichiara di condividere le perplessità del senatore Bisori.

Il Presidente interviene nel dibattito facendo rilevare che l'articolo 5 — essendo strettamente collegato con l'articolo 4 e richiamando implicitamente la destinazione dei beni della ex GIL — rende possibile, giuridicamente e costituzionalmente, l'autorizzazione oggetto del disegno di legge, che

altrimenti sarebbe illegittima: in particolare, l'onere futuro a carico della Regione è sostanzialmente un corrispettivo, perchè rende possibile la realizzazione dei fini per cui l'Ente di diritto pubblico fu costituito.

Infine la Commissione dà mandato al senatore Dalvit di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole sul disegno di legge, con le osservazioni ed i rilievi formulati.

La seduta termina alle ore 13,10.

GIUSTIZIA (2^a)

Seduta antimeridiana

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1969

Presidenza del Presidente

CASSIANI

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

IN SEDE REFERENTE

« **Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale** » (676), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dell'articolo 2: viene accantonato il punto 11.

Successivamente il senatore Maris illustra un emendamento sostitutivo del punto 12. Dopo interventi del presidente Cassiani nonché dei senatori Follieri, Bardi, Leone, Coppola, Filetti e Zuccalà, i quali spiegano i motivi per cui non sussistono le preoccupazioni che hanno indotto il Gruppo comunista a presentare il citato emendamento, il senatore Maris lo ritira ed il punto 12 è accolto senza modifiche.

Il senatore Salari dichiara di ritenere pregiudiziale, prima di passare all'esame dei punti seguenti, l'esame del punto 8, (accantonato nella precedente seduta) che prescrive l'abolizione dell'assoluzione per insufficienza di prove.

Intervenendo su questo tema, il senatore Leone si dice contrario al detto punto, sostenendo, d'altro canto, l'opportunità di eli-

minare le conseguenze della formula assolutoria per insufficienza di prove.

Sono quindi accantonati i punti 13, 14 e 15, mentre il punto 16 è accolto senza modifiche.

Successivamente il senatore Leone illustra un emendamento aggiuntivo (16-bis) allo stesso punto 16, del seguente tenore: « Disciplina delle condizioni per la riapertura della istruzione e per il nuovo promovimento dell'azione penale dopo l'archiviazione, con garanzia del contraddittorio e con previsione del diritto di impugnazione per l'imputato ».

L'esame dell'emendamento è rinviato, data l'assenza del rappresentante del Governo.

I punti 17, 18 e 19 sono quindi accolti senza modifiche.

Al punto 20 il senatore Zuccalà propone un emendamento aggiuntivo consistente nell'aggiungere, alla fine, le parole: « limitatamente ai provvedimenti di cui ai punti nn. 17 e 18 », mentre il senatore Filetti propone una modifica interamente sostitutiva, del seguente tenore: « Esecutività della sentenza emessa in sede di appello per quanto concerne gli effetti civilistici ».

Dopo un breve dibattito, anche l'esame del punto 20 è rinviato ad altra seduta, per consentire al Governo di esprimere il suo avviso sui citati emendamenti.

Infine i punti 21 e 22 sono accolti senza modifiche.

La seduta termina alle ore 12,30.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

CASSIANI

La seduta ha inizio alle ore 17,40.

IN SEDE REFERENTE

« **Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale** » (676), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si accantonano i punti 23, 24, 25, 26, 28, 29, 30, 31, 33, 34, 35 (quest'ultimo dopo in-

terventi dei senatori Follieri, Maris, Zuccalà, Salari e Lisi); si approvano, invece, senza discussione, i punti 27 e 32.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato per assenza del rappresentante del Governo, il quale ha fatto presenti i propri impegni presso l'altro ramo del Parlamento.

La seduta termina alle ore 18,15.

ESTERI (3^a)

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1969

Presidenza del Presidente
PELLA

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Pedini.

La seduta ha inizio alle ore 9,20.

IN SEDE REFERENTE

« **Ratifica ed esecuzione del Trattato sui principi che regolano le attività degli Stati nell'esplorazione e nell'uso dello spazio extratmosferico, ivi compresa la Luna e gli altri corpi celesti, adottato a Londra, Mosca e Washington il 27 gennaio 1967** » (883), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Il relatore, senatore Oliva, chiede alla Commissione di rinviare l'esame del disegno di legge nella prossima seduta, per dargli modo di approfondire con maggiore ponderazione l'argomento.

La Commissione — uditi brevi interventi del presidente Pella e del sottosegretario di Stato Pedini — delibera di proporre all'Assemblea l'approvazione del disegno di legge e dà mandato di fiducia al senatore Oliva per la stesura della relazione in tal senso.

« **Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e l'Etiopia sui servizi aerei concluso a Roma il 21 marzo 1967** » (884), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Il relatore, senatore Dal Falco, illustra il contenuto dell'accordo in questione, che di-

sciplina in modo stabile il traffico aereo tra l'Italia e l'Etiopia ed i reciproci rapporti in tale materia. Il relatore conclude mettendo in rilievo la rispondenza delle calusole dell'accordo alle esigenze dei rapporti italiani con l'Etiopia nel settore economico ed invitando la Commissione ad esprimersi in senso favorevole alla ratifica richiesta.

La Commissione aderisce alla proposta del senatore Dal Falco e gli dà mandato di presentare la relazione all'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e l'Indonesia sui servizi aerei concluso a Djakarta il 7 dicembre 1966** » (885), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Riferisce il senatore Dal Falco, il quale illustra il contenuto dell'accordo — soffermandosi in particolare sulla clausola che prevede parità di condizioni nell'esercizio dell'attività da parte delle imprese dei due Paesi a ciò espressamente designate — e sottolinea l'importanza che i collegamenti aerei previsti avranno per lo sviluppo della attività commerciale e, in genere, della presenza italiana nell'importante settore geografico di cui trattasi, settore del quale è nota la considerevole espansione economica.

La Commissione dà quindi mandato di fiducia al senatore Dal Falco per la presentazione all'Assemblea di una relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge.

« **Adesione al Protocollo relativo allo Statuto dei rifugiati, adottato a New York il 31 gennaio 1967 e sua esecuzione** » (886), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Il relatore, senatore Brusasca, dopo aver ricordato le norme internazionali vigenti che regolano lo statuto dei rifugiati, illustra la portata ed il significato del Protocollo: questo ha per obiettivo l'estensione della portata delle norme stesse sulla base dell'impegno, da parte degli Stati aderenti, di applicare le disposizioni della Convenzione sullo

statuto dei rifugiati (firmata a Ginevra nel 1951) a tutti coloro che possono essere definiti rifugiati ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione stessa senza più alcun riferimento alla data nella quale gli eventi, causa degli espatri, si siano verificati. Il relatore conclude auspicando un rapido perfezionamento dell'adesione dell'Italia al Protocollo in questione, in considerazione del suo alto valore umanitario.

Dopo un breve intervento del sottosegretario di Stato Pedini, la Commissione dà mandato al senatore Brusasca di presentare all'Assemblea la relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge.

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul commercio di transito dei Paesi senza litorale adottata a New York l'8 luglio 1965** » (889), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Riferisce brevemente — in sostituzione del relatore Pecoraro, assente — il presidente Pella.

Egli illustra il contenuto della Convenzione che, dopo aver fissato i principi fondamentali, da tempo accolti nel diritto e nella coscienza internazionali, in materia di traffico marittimo degli Stati privi di sbocco al mare, sancisce la libertà di transito delle merci e dei mezzi di trasporto, regolando in particolare il transito delle persone che accompagnino le merci, l'imposizione di diritti o tariffe, le condizioni di transito e di deposito in zona franca nonchè le eccezioni per motivi di sanità pubblica o di sicurezza e per gravi avvenimenti.

Il presidente Pella conclude la sua esposizione proponendo che la Commissione si esprima in senso favorevole alla ratifica richiesta.

Dopo un breve intervento del sottosegretario di Stato Pedini, la Commissione aderisce alla proposta del Presidente. Rimane stabilito che il senatore Pecoraro presenterà la relativa relazione all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 10.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1969

Presidenza del Presidente

BATTISTA

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Donati.

La seduta ha inizio alle ore 10,35.

IN SEDE REFERENTIE

« **Norme per il riconoscimento della obiezione di coscienza** » (250), d'iniziativa dei senatori Anderlini ed altri;

« **Riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza** » (769), d'iniziativa dei senatori Marcora ed altri.

(Seguito dell'esame).

Il relatore, senatore Berthet, richiamatosi alla relazione svolta in precedenza, sottolinea l'opportunità di nominare la Sottocommissione da lui proposta che possa esaminare in modo approfondito, e possibilmente risolvere, i punti di contrasto emersi nel corso del dibattito.

Il sottosegretario Donati rileva l'opportunità di conoscere preliminarmente i pareri delle Commissioni interni e giustizia (soprattutto per quel che concerne le implicazioni di ordine giuridico-costituzionale), ritenendo che la prevista Sottocommissione debba essere posta in condizioni di operare una scelta meditata degli indirizzi da seguire nel corso dei propri lavori.

Si apre, a questo punto, un ampio dibattito di ordine procedurale, al quale prendono parte numerosi senatori.

Il senatore Rosa propone di attendere il prescritto parere della Commissione interni per un più ordinato e funzionale svolgimento dei lavori.

Il senatore Burtulo concorda con la proposta, aggiungendo che la Commissione dovrebbe affrontare l'esame delle questioni sulle quali si sono manifestate opinioni contrastanti, per fornire valide indicazioni alla Sottocommissione.

In senso favorevole ad una sollecita nomina della Sottocommissione si dichiara il senatore Cipellini, per il timore che possa in pratica determinarsi un rallentamento dell'*iter* dei due provvedimenti.

Il senatore Morandi esprime avviso favorevole alla proposta avanzata dal senatore Burtulo, nel senso che la Commissione debba approfondire ulteriormente il problema della obiezione di coscienza, cercando di trovare un punto di incontro per le questioni controverse.

Il senatore Albarello (il quale ricorda una norma contenuta nel disegno di legge n. 21, di sua iniziativa, concernente tra l'altro l'istituzione della ferma civile) riafferma l'esigenza della rapida prosecuzione dell'*iter* dei disegni di legge, per pervenire ad una concreta soluzione del problema degli obiettori di coscienza.

Il senatore Anderlini dichiara che l'istituzione Sottocommissione dovrebbe affrontare l'esame delle questioni controverse, cercando di pervenire alla formulazione di un testo accoglibile dalle diverse parti politiche; in caso contrario, dovrebbe presentare soluzioni distinte sulle quali la Commissione dovrebbe successivamente pronunciarsi.

Il senatore Lisi si dichiara convinto che, in sede di Sottocommissione, possano abbastanza sollecitamente trovarsi punti di convergenza tra le diverse tesi affiorate nel corso del dibattito.

Il senatore Tanucci Nannini — riferendosi a dichiarazioni fatte, relative ad una asserita unanimità della Commissione sul problema dell'obiezione di coscienza — precisa che il Gruppo del Movimento sociale italiano non ha espresso alcun avviso favorevole in merito.

Il senatore Borsari si dichiara convinto che lo sbocco logico del dibattito fin qui svoltosi sia la nomina di una Sottocommissione con il compito di approfondire il problema e di predisporre, ove possibile, un testo unificato.

Favorevole alla nomina della Sottocommissione si dichiara pure il senatore Bonaldi, il quale ritiene peraltro opportuno un breve rinvio per consentire alla Commissione interni di trasmettere il proprio parere.

Il senatore Marcora sollecita anch'egli la nomina della Sottocommissione, rilevando peraltro che vincolarne i lavori alla trasmissione dell'atteso parere vorrebbe significare un ulteriore ritardo nell'*iter* dei disegni di legge.

Dopo ripetuti interventi dei senatori Morandi, Burtulo, Albarello, Rosa, Pelizzo e Borsari, la Commissione accoglie una proposta del relatore Berthet, nel senso di procedere alla nomina della Sottocommissione, la quale, in attesa del parere della Commissione interni, non procederà nei suoi lavori fino al termine massimo di dieci giorni.

Sono chiamati, quindi, a far parte della predetta Sottocommissione i senatori Anderlini, Berthet, Burtulo, Bonaldi, Darè, Baldina Di Vittorio Berti e Rosa.

Rimane inteso che tale gruppo di lavoro procederà all'esame approfondito degli articoli dei due disegni di legge, rilevando i punti di convergenza e quelli di divergenza per riferirne poi alla Commissione plenaria.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche alla legge 28 marzo 1968, n. 397, sul reclutamento dei sottufficiali dell'Arma dei carabinieri » (854), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il relatore, senatore Rosa, riferisce in senso favorevole sul disegno di legge, tendente ad ovviare a taluni inconvenienti riscontrati in sede di applicazione della legge 28 marzo 1968, n. 397, concernenti i criteri di selezione dei concorrenti per l'ammissione ai corsi sottufficiali dell'Arma dei carabinieri.

Aperta la discussione, i senatori Borsari ed Albarello esprimono talune perplessità sulla portata della norma dell'articolo 3, stabilente che l'ammissione ai corsi della scuola sottufficiali ha luogo sulla base di una graduatoria formata in seguito ai risultati di apposite prove scritte ed orali, non richiedendosi più, ai fini della graduatoria predetta, il punto di idoneità dell'accertamento psico-attitudinale.

Dopo brevi interventi dei senatori Cipellini, Tanucci Nannini, Lisi e Burtulo, del relatore Rosa e del sottosegretario Donati (che

dà chiarimenti in materia, precisando la portata degli accertamenti psico-attitudinali richiesti ai sottufficiali dell'Arma), la Commissione approva i sei articoli ed il disegno di legge nel complesso.

In precedenza, in sede di votazione dell'articolo 3, il senatore Borsari aveva espresso le sue riserve, ritenendo troppo discrezionali i criteri di valutazione previsti per la ammissione ai corsi della scuola sottufficiali predetta.

« Ridimensionamento dei poligoni dell'Unione italiana tiro a segno per il tiro con armamento di calibro ridotto » (621), d'iniziativa dei senatori Pelizzo ed altri.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il relatore, senatore Berthet, riferisce in senso favorevole sul disegno di legge, inteso a consentire il ridimensionamento dell'area di numerosi poligoni di tiro a segno, l'alienazione delle superfici risultanti superflue e la destinazione del ricavato per lavori di ricostruzione e di ammodernamento ad essi necessari.

Aperta la discussione, il senatore Albarello esprime avviso favorevole al provvedimento, sottolineando peraltro l'esigenza che le aree non più necessarie ai poligoni di tiro predetti siano sottratte all'urbanizzazione per essere più opportunamente destinate a parchi pubblici.

D'accordo su tale osservazione si dichiarano il senatore Burtulo (che sostiene che gli enti locali dovranno, naturalmente, farsi parti diligenti in merito), ed il senatore Borsari (il quale suggerisce l'opportunità di stabilire condizioni di prelazione in favore delle predette amministrazioni pubbliche).

Dopo ripetuti interventi dei senatori Pelizzo, Borsari, Albarello, Burtulo e Lisi e del sottosegretario Donati, la Commissione approva l'articolo unico in una nuova formulazione, che tiene conto di taluni emendamenti suggeriti dal Governo.

La Commissione approva, infine, un ordine del giorno a firma dei senatori Borsari ed Albarello (che il sottosegretario Donati dichiara di accogliere come raccomandazione), del seguente tenore:

« La Commissione difesa del Senato, in sede di approvazione del disegno di legge n. 621, invita il Governo a concedere preferibilmente alle amministrazioni comunali e provinciali la possibilità di acquisto delle aree, ora destinate ai poligoni di tiro a segno, risultanti esuberanti a norma del presente provvedimento, allo scopo di favorire l'espandersi del verde pubblico e dei servizi sociali ».

La seduta termina alle ore 13,15.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1969

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro Picardi e per l'interno Sarti.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE REDIGENTE

« Disposizioni in materia di credito ai comuni ed alle province, nonché provvidenze varie in materia di finanza locale » (909), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il presidente Martinelli avverte anzitutto che non è ancora pervenuta dalla Presidenza del Senato la risposta alla richiesta di assegnazione in sede redigente dei disegni di legge nn. 297, 360 e 376 e che, conseguentemente, non può avere inizio per il momento l'esame di tali provvedimenti, congiuntamente al disegno di legge in titolo. Egli osserva, peraltro, che nella discussione generale si potrà tener conto della sostanza di tali provvedimenti.

Il relatore Oliva svolge quindi, aderendo all'invito del Presidente, un supplemento di relazione, volto soprattutto a porre a raffronto, sulla base anche di un testo comparato da lui predisposto con la collaborazione degli Uffici, i testi dei tre provvedimenti citati

con quello governativo. Il senatore Oliva si sofferma, in particolare, sul disegno di legge n. 376, che presenta notevoli analogie con quello governativo soprattutto per quanto riguarda l'ampliamento delle funzioni della Cassa depositi e prestiti, rilevando che peraltro egli non condivide alcune delle norme del disegno di legge n. 376, non comprese nel testo all'esame, come quella che affida, compiti di gestione alla Commissione parlamentare di vigilanza sullo stesso istituto. Il relatore illustra quindi brevemente il contenuto del disegno di legge n. 360 riguardante la concessione di contributi ai bilanci delle aziende municipalizzate di trasporto, con un meccanismo diverso rispetto a quello previsto dagli articoli 6 e 7 del disegno di legge n. 909. Il senatore Oliva osserva quindi che la connessione tra il disegno di legge n. 297 e quello all'esame della Commissione è assai tenue e, quanto al merito, rileva che esso tende a rinnovare una misura già adottata nel 1958 e che ha dato risultati assai dubbi, aggiungendo, infine, che la questione dei trasporti municipalizzati dovrà essere inquadrata in una visione programmatica generale.

Prende successivamente la parola il senatore Buzio, il quale premette anzitutto di non ritenere opportuna una discussione congiunta di tutti i disegni di legge, ed in particolari di quelli nn. 297 e 360 che, avendo scarsa attinenza con il testo all'esame, possono soltanto servire a ritardare l'approvazione del disegno di legge n. 909, il quale ha invece carattere di particolare urgenza come misura transitoria prima della riforma della finanza locale.

L'oratore si sofferma quindi sull'articolo 5 del disegno di legge in discussione, osservando che esso non può configurarsi come un blocco indiscriminato degli organici nè tanto meno delle assunzioni, ma che, nella sostanza, rappresenta soltanto un freno agli inutili aumenti di personale degli Enti locali. Dopo essersi dichiarato favorevole anche al mantenimento dell'articolo 7 nel testo approvato dall'altro ramo del Parlamento, il senatore Buzio insiste sulla necessità di non modificare il provvedimento per evitarne il ritorno alla Camera dei deputati; eventualmente — egli prosegue — si

potrebbe ovviare agli inconvenienti rilevati in ordine alle norme più discusse, e cioè gli articoli 5 e 7, mediante ordini del giorno.

Il senatore Li Vigni, che prende successivamente la parola, manifesta anzitutto alcune perplessità per il fatto che il disegno di legge non tiene conto dell'imminente attuazione dell'ordinamento regionale nè, se non in misura ridotta, della riforma tributaria. Inoltre, esso non può considerarsi risolutivo della crisi degli enti locali, la quale non può essere affrontata dal punto di vista del contenimento della spesa, con un'impostazione che rappresenta in realtà un'attentato alle autonomie. L'attuale crisi degli enti locali — prosegue il senatore Li Vigni — dipende soprattutto dalla rigidità delle entrate, alla quale corrisponde invece una profonda evoluzione della funzione e del ruolo degli enti locali nella società, riconosciuta dalle più diverse fonti, tra le quali ricorda il « Progetto '80 ». Venendo successivamente a parlare dell'articolo 5, l'oratore rileva che i correttivi interpretativi adombrati dal senatore Buzio non sono sufficienti e che la norma contenuta in tale articolo equivale ad un blocco della spesa globale degli enti locali per il personale, in modo che si viene ad incidere anche sulla dinamica salariale dei dipendenti, con una concezione autoritaria e punitiva nei confronti degli enti locali. Detta dallo stesso spirito appare all'oratore anche la norma dell'articolo 7: nè tale impostazione è compensata, a suo avviso, dagli aiuti finanziari, i quali sono certamente insufficienti. Sotto questo profilo — prosegue il senatore Li Vigni — occorrerebbe impostare una politica nuova, adeguando i tassi di interesse del risparmio postale, che costituiscono la fonte di approvvigionamento della Cassa depositi e prestiti e, attraverso di essa, degli enti locali, al costo attuale del denaro e rivedendo anche i criteri di ripartizione dei contributi statali. Egli conclude quindi il suo intervento auspicando che il disegno di legge venga ricondotto nei limiti di un intervento urgente e provvisorio, eliminando tutte le altre norme che appaiono lesive dell'autonomia degli enti locali.

Il senatore Banfi pone in risalto l'importanza del disegno di legge, anche se sottolinea il fatto che esso costituisce soltanto una parziale anticipazione di una riforma più generale. Dopo aver osservato che il problema di fondo, non risolto dal disegno di legge, è quello della natura dell'indebitamento degli enti locali, il senatore Banfi esprime l'assenso dei senatori socialisti al provvedimento, pur manifestando la contrarietà degli stessi agli articoli 5 e 7. Replicando al relatore Oliva sulla questione della politica dei trasporti pubblici, il senatore Banfi obietta che il problema consiste proprio nell'invertire l'attuale situazione, che tende a deprimere il trasporto pubblico ai danni di quello privato e conclude proponendo lo stralcio degli articoli 5 e 7 del disegno di legge n. 909 e proponendo di rinviare anche l'esame dei disegni di legge nn. 360 e 297, in quanto connessi al problema dei trasporti pubblici, che dovrà essere esaminato in relazione alle competenze istituzionali e alle esigenze programmatiche derivanti dall'attuazione dell'ordinamento regionale.

Interviene quindi brevemente il senatore Segnana, il quale sottolinea il carattere transitorio del provvedimento in attesa della riforma tributaria, a sollievo di una situazione difficile degli Enti locali, i quali vengono rapidamente trasformandosi, assumendo un ruolo propulsivo nella società. Una tale funzione tuttavia — egli prosegue — non può essere esercitata senza una adeguata autonomia finanziaria e, sotto questo profilo, egli dichiara di considerare interessanti le norme riguardanti la Cassa depositi e prestiti, anche se nutre qualche perplessità sulla riuscita — nell'attuale situazione del mercato finanziario — del disegno di inserirla in tale mercato attraverso l'emissione di cartelle. Dopo aver manifestato alcune perplessità sulle norme riguardanti le imposte di consumo, dalle quali potrebbero derivare notevoli inconvenienti, il senatore Segnana si dichiara d'accordo per una rapida approvazione del provvedimento.

Svolge quindi un ampio intervento il senatore Antonino Maccarrone. Egli premette anzitutto di non poter accettare l'impostazione secondo la quale il provvedimento non

potrebbe essere modificato rispetto al testo approvato dalla Camera dei deputati per motivi di urgenza, in quanto ciò contrasta non solo col principio generale del bicameralismo ma anche con la decisione della Commissione di esaminare congiuntamente diversi disegni di legge riguardanti la stessa materia. L'oratore osserva quindi che il provvedimento è stato studiato alcuni anni or sono e che il passare del tempo ne ha sensibilmente ridotto la portata in conseguenza del forte incremento del disavanzo degli enti locali. Tale disavanzo, prosegue il senatore Maccarrone, non è riconducibile alla naturale lievitazione delle spese bensì alla rigidità delle entrate, legate a norme superate, che rendono impossibile un adeguamento dei gettiti. L'aver consentito il perdurare di una tale situazione costituisce, agli occhi dell'oratore, un'inadempienza del Governo e del Parlamento, che, peraltro, è attribuibile ad una precisa scelta politica, quella di continuare la politica tradizionale, seguita dall'unificazione in poi, di considerare la finanza locale come valvola di scarico delle difficoltà della finanza statale. Una siffatta impostazione — prosegue il senatore Maccarrone — poteva essere comprensibile nello Stato accentrato ma contrasta apertamente con la Costituzione repubblicana: per evitare di richiamare l'attenzione del Paese in forma solenne, attraverso un dibattito in Assemblea, sui grossi problemi che il disegno di legge solleva, occorre — a giudizio del senatore Maccarrone — ricondurre il disegno di legge nei limiti di un intervento urgente e provvisorio a favore degli enti locali.

L'oratore si addentra quindi in un dettagliato esame delle norme riguardanti la Cassa depositi e prestiti, sottolineando che la situazione di crisi in cui si trova l'organismo risale al 1954, quando si decise una drastica riduzione dei tassi del risparmio postale convogliando il risparmio verso gli istituti di credito e riducendo i buoni postali ad una forma di impiego poco remunerato e non incentivato. Egli rileva quindi che anche attraverso l'istituzione della sezione di credito comunale e provinciale della Cassa depositi e prestiti non si risolvono i problemi finanziari connessi con il disavanzo dei bilanci

degli enti locali; in particolare, non si risolve la questione dei tassi dei mutui da concedersi agli enti locali che è da ritenere saranno troppo elevati. Il senatore Maccarrone osserva quindi che è certamente opportuno aumentare le disponibilità finanziarie della Cassa depositi e prestiti, mobilitando risorse sul mercato finanziario ma che, a questo punto, sarebbe opportuno anche destinare diversamente gli utili della stessa Cassa, che attualmente vanno al Tesoro e non caricare lo scarto cartelle sulla finanza locale.

Dopo aver criticato l'articolo 4 del disegno di legge, che prevede l'intervento del Prefetto in caso di mancato rispetto dei termini nell'approvazione del bilancio da parte degli enti locali (intervento che gli appare poco comprensibile alla vigilia dell'attuazione dell'ordinamento regionale, nel quale le funzioni di controllo saranno competenza esclusiva delle Regioni), il senatore Maccarrone dichiara di considerare inaccettabile l'articolo 5 del disegno di legge in quanto tende a dare dignità di legge ad una direttiva già in atto da parte delle autorità tutorie, a bloccare la dinamica salariale negli enti locali, addirittura per un termine superiore a quello di tutte le altre disposizioni del disegno di legge.

Mosse alcune critiche anche all'articolo 7, il quale sembra prescindere dal fondamentale principio che il trasporto pubblico è un servizio sociale e che come tale non può dar luogo ad un perfetto equilibrio tra costi e ricavi, e associatosi ai rilievi del senatore Segnana sulle norme riguardanti le imposte di consumo, il senatore Maccarrone conclude il suo intervento dichiarando che i senatori comunisti, se non otterranno il consenso della Commissione per alcuni importanti miglioramenti al disegno di legge, saranno costretti a rivolgersi all'Assemblea.

Il Presidente dichiara quindi chiusa la discussione generale, rinviando alla seduta di venerdì le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli informa che, essendo la mattinata di domani impegnata da importanti riunioni dei Gruppi parlamentari,

la seduta della Commissione è rinviata a domani pomeriggio alle ore 17,30.

La seduta termina alle ore 13.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1969

*Presidenza del Presidente
RUSSO*

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Ferrari-Aggradi ed il Sottosegretario di Stato allo stesso dicastero Bellisario.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

PER LA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE RECANTE DISPOSIZIONI TRANSITORIE SUI CONCORSI PER I DOCENTI UNIVERSITARI E PER LE ABILITAZIONI ALLA LIBERA DOCENZA (N. 873-BIS)

Il presidente Russo comunica che, in seguito all'assegnazione in sede deliberante, il disegno di legge in titolo sarà inserito nell'ordine del giorno della seduta già fissata per domani, giovedì 27, alle ore 9,30.

SUL SOPRALLUOGO CONCERNENTE L'ATENEO DI PALERMO

Vengono fornite dal presidente Russo alcune precisazioni sui lavori della delegazione che si incontrerà, a Palermo, con le rappresentanze delle componenti di quella Università: dopo una riunione organizzativa, che avrà luogo venerdì 28, alle ore 11, i lavori della delegazione (che si terranno a Palazzo dei Normanni) avranno inizio nel pomeriggio, alle ore 16, per essere ripresi e conclusi nella mattina di sabato 29.

IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga degli incarichi triennali di insegnamento nelle scuole elementari per gli anni scolastici 1969-70 e 1970-71 » (935), d'iniziativa dei deputati Bronzuto ed altri; Borghi e Badaloni Maria, approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione e approvazione).

In sostituzione del relatore Bloise, il provvedimento è ampiamente illustrato dal se-

natore Spigaroli. Egli sottolinea in particolare la validità della proroga per quanto riguarda l'anno scolastico 1970-71 (ad avviso dell'oratore per l'anno in corso i casi di applicazione della proroga saranno numericamente molto circoscritti). Concludendo, egli si pronuncia per l'opportunità dell'approvazione.

Segue il dibattito: intervengono i senatori Piovano, Romano, Pellicanò.

Il senatore Piovano si domanda se, considerato il ritardo rispetto all'anno in corso, e tenendo presente che all'altro ramo del Parlamento è in esame un disegno di legge che riordina in generale la materia degli incarichi nell'istruzione primaria, non convenga soprassedere, salvo a riprendere la questione qualora remore si verificchino nell'entrata in vigore delle accennate disposizioni generali.

Indi il senatore Romano pone alcuni interrogativi (vi risponde il sottosegretario Bellisario) ed infine il senatore Pellicanò, pur dichiarandosi contrario, in linea generale, al sistema delle « legghine » (tanto più quando è in vista una sistemazione di carattere generale) si dice però disposto ad accogliere il disegno di legge, dato anche il modesto numero di casi per i quali si provvede.

Replica quindi il senatore Spigaroli che conferma l'avviso espresso precedentemente, ed il rappresentante del Governo si associa.

Indi la Commissione prende in esame l'articolo unico del disegno di legge, e lo approva, senza ulteriore dibattito, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« Nuovi termini per la presentazione delle domande di abilitazione provvisoria e definitiva all'esercizio delle professioni » (477), d'iniziativa dei senatori Balbo ed altri;

« Nuovi termini per la presentazione delle domande di abilitazione definitiva all'esercizio delle professioni » (607), d'iniziativa del senatore De Leoni.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dei provvedimenti in titolo: essi vengono illustrati dal senatore Codignola.

Il relatore ricorda brevemente i precedenti, in particolare sottolineando che ai lau-

reati e diplomati i quali conseguirono l'abilitazione provvisoria prima dell'entrata in vigore della legge n. 1378 del 1956 fu concessa la abilitazione definitiva previa presentazione — entro termini stabiliti — di documenti comprovanti taluni requisiti. Non tutti gli interessati peraltro vi provvederono in tempo utile e il Parlamento convenne, per ben due volte, nella passata legislatura, su una proroga dei termini sopra ricordati. Tali proroghe, dice il relatore, non sono ancora bastate ed ora se ne sollecita una terza: il relatore si pronuncia quindi in senso contrario, dichiarando peraltro di rimettersi alla Commissione per la definizione della questione.

Intervengono nel dibattito i senatori Romano, Piovano, Germanò, Spigaroli ed il Presidente. Senza disconoscere la delicatezza di qualche caso umano, il senatore Piovano osserva che un'ulteriore proroga, dopo quelle concesse con indulgenza, finirebbe per svuotare di contenuto la legislazione in materia. Esprime quindi avviso nettamente contrario; si associa il senatore Romano, che ricorda gli impegni presi, a suo tempo, dalla Commissione e dal Parlamento nel senso di non concedere nuove proroghe.

La difficile situazione dei professionisti interessati (qualora la proroga non venisse concessa, si troverebbero improvvisamente nella impossibilità di esercitare) è invece brevemente illustrata dal senatore Germanò, che si dichiara favorevole all'approvazione.

Le argomentazioni addotte dal relatore avverso l'accoglimento sono definite convincenti dal senatore Spigaroli; egli dice che si troverebbe comunque in difficoltà a votare contro, dal momento che si tratta di un comportamento non già in frode alla legge, ma se mai non particolarmente diligente.

Anche il presidente Russo fa presente che la proroga riguarda soprattutto l'adempimento di alcune prescrizioni formali e che non è in questione la concessione di un diritto sostanziale.

Ha quindi la parola il rappresentante del Governo. Anche il sottosegretario Bellisario, pur trovando sorprendente l'emergente fenomeno di trascuratezza (e sotto questo profilo dichiara di non disconoscere la validità delle considerazioni del relatore), si dice

propenso più ad accogliere che a respingere la proroga richiesta.

Indi il relatore Codignola, nella convinzione che neanche questa terza proroga chiuderebbe la questione, suggerisce, se mai, di affidare agli ordini professionali il compito di procedere agli adempimenti di legge nell'interesse degli aventi titolo.

In vista di una modificazione del provvedimento nel senso suggerito dal senatore Codignola, la Commissione stabilisce quindi di riprendere in altra seduta l'esame dei due disegni di legge.

La discussione è pertanto rinviata.

IN SEDE REFERENTE

« **Inquadramento d'ufficio nei bienni dei professori di ruolo in servizio nelle classi di collegamento** » (407), d'iniziativa dei senatori La Rosa ed altri.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il provvedimento è ampiamente illustrato dal relatore Spigaroli: esso tende a collocare in alcune fra le cattedre da istituirsi ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 468, per le classi di collegamento, gli insegnanti attualmente in servizio in tali classi (peraltro con il trattamento giuridico ed economico del ruolo B) già vincitori di concorsi per ruoli speciali transitori per i quali le disposizioni vigenti nel 1948 (anno in cui furono banditi i predetti concorsi) non prevedevano cattedre di organico.

Nel pronunciarsi in senso favorevole, il relatore Spigaroli osserva anche di non poter condividere le preoccupazioni di ordine finanziario ispiratrici del parere contrario della 5ª Commissione: egli fa presente che, in effetti, all'onere di cui si tratta provvede già la più volte richiamata legge n. 468, nel cui ambito il provvedimento in esame opera.

Quest'ultima osservazione è condivisa anche dal rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Bellisario aggiunge peraltro che occorrerà esplicitamente disporre che le cattedre conferite ai docenti considerati verranno detratte dal contingente da assegnare poi con la legge, più volte citata, n. 468 del 1968.

Si associano alle conclusioni favorevoli dei precedenti oratori, il senatore Pellicanò ed il senatore Germanò: quest'ultimo propone che del provvedimento sia richiesta l'assegnazione in sede deliberante.

La proposta è accolta dalla Commissione, con l'assenso del rappresentante del Governo; i senatori comunisti dichiarano di non opporsi.

La seduta termina alle ore 11,15.

INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1969

*Presidenza del Presidente
ZANNIER*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Lattanzio.

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

IN SEDE REDIGENTE

« **Assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti** » (895), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il presidente Zannier, dopo aver ricordato che la relazione del senatore Dosi è stata distribuita in bozze a tutti i componenti della Commissione, dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore Trabucchi, premessa l'inopportunità di approvare provvedimenti legislativi che si considerano carenti sotto vari aspetti, con la speranza che la situazione in qualche modo migliori durante l'applicazione delle norme, dichiara di apprezzare le finalità del disegno di legge, pur manifestando numerose perplessità per quanto riguarda la mancata copertura assicurativa delle persone trasportate, del livello dei cosiddetti massimali, dell'azione diretta nei confronti delle società assicuratrici, dei veicoli dello Stato,

delle macchine agricole, dei natanti, della responsabilità degli autisti e dei proprietari e del controllo esercitato dallo Stato sulle tariffe delle società assicuratrici. Auspica infine un miglioramento del testo approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Minnocci dichiara di condividere le finalità squisitamente sociali del provvedimento, ma di dover manifestare l'insoddisfazione del suo Gruppo per la decisione di affidare a società private la gestione dell'assicurazione obbligatoria. Svolge poi talune osservazioni critiche a disposizioni particolari del disegno di legge e, dopo aver sottolineato la imprescindibile esigenza di creare un meccanismo di controllo serio e rigoroso sui premi di assicurazione avverte che il Gruppo del PSI è disposto a votare a favore del provvedimento, pur rendendosi conto che la normativa in discussione è sotto taluni aspetti insoddisfacente.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 12,45.

IGIENE E SANITA (11^a)

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1969

*Presidenza del Presidente
CAROLI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Maria Pia Dal Canton.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

SEGUITO DELL'ESAME DEL PROGRAMMA DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE OSPEDALIERA

Il presidente Caroli dà lettura del programma relativo al primo ciclo di sopralluoghi che la Commissione intende compiere, elaborato dal Comitato ristretto all'uopo istituito. Tali sopralluoghi riguardano gli ospedali di Palermo, Caltanissetta, Agrigento e Catania.

La Commissione approva il programma in oggetto, il quale prevede che la partenza

avvenga la mattina di lunedì 15 dicembre e che i partecipanti non superino il numero di 14. Resta inteso che gli itinerari delle ulteriori visite — da effettuarsi nell'Italia meridionale, centro-settentrionale ed in Sardegna, dopo le festività natalizie — verranno successivamente comunicati al Presidente del Senato per l'approvazione.

Il presidente Caroli avverte che trasmetterà al più presto al presidente Fanfani, ai sensi dell'articolo 25-ter del Regolamento, il programma concordato dalla Commissione.

IN SEDE REFERENTE

« Contributo statale per la organizzazione sociale della pediatria preventiva » (703), d'iniziativa dei deputati De Maria ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito e conclusione dell'esame; richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Dopo una breve esposizione del presidente Caroli, relatore, che riassume le principali argomentazioni addotte dagli oratori intervenuti nel dibattito svoltosi in precedenza, prende la parola il senatore Perrino il quale, pur manifestando le sue riserve di principio in ordine a provvedimenti di carattere settoriale, afferma che il disegno di legge all'esame merita di venire accolto, in quanto l'Istituto di puericultura dell'Università di Roma viene ad assumere nel campo della prevenzione pediatrica, la funzione di centro-pilota.

L'oratore propone peraltro una modifica al fine di ripristinare il testo originario, in cui si prevedeva che il programma che l'Istituto intende svolgere dovesse venire concordato con l'ONMI, dal momento che, a suo giudizio, tale Ente non può restare estraneo ad iniziative riguardanti la pediatria preventiva.

Interviene quindi il senatore Zonca, il quale ribadisce le preoccupazioni da lui già espresse circa l'opportunità di concedere un contributo che non mancherà, a suo parere, di suscitare scontenti e di aprire il varco a richieste di finanziamenti da parte di Enti che svolgono attività similari. Egli aggiunge che il contributo in oggetto potrebbe tutta-

via venire concesso a due condizioni: in primo luogo che esso serva non già a creare un nuovo istituto, bensì ad assicurare, in un primo tempo, una sede idonea a quello già esistente, in secondo luogo che la somma stessa non venga accordata in via permanente, ma rinnovata di anno in anno, previa approvazione del Ministero della sanità di una relazione programmatica dell'attività svolta e da svolgersi da parte dell'Istituto stesso. Presenta in questo senso due emendamenti.

Prendono quindi la parola i senatori Orlandi ed Argiroffi i quali, pur manifestando anch'essi qualche perplessità in linea di principio, dichiarano che una eccezione nel caso specifico può essere giustificata, trattandosi di incoraggiare un settore sanitario particolarmente carente ed in cui un istituto-pilota è in grado di svolgere un'azione certamente utile.

Gli oratori concordano in ogni caso sulla necessità che l'attività scientifica dell'Istituto venga seguita con la massima attenzione dal Ministero della sanità, ma non ritengono che l'ONMI debba in qualche modo interferirvi, dato che tale interferenza, oltre che scientificamente ingiustificata, non farebbe che complicare ancor più la situazione.

Dopo un breve intervento del senatore Picardo, favorevole al provvedimento per la posizione di avanguardia assunta dall'Istituto di puericoltura dell'Università di Roma, e del presidente Caroli, il quale osserva che le garanzie invocate dal senatore Zonca sono già implicitamente contenute nel provvedimento, prende la parola la rappresentante del Governo sottolineando le finalità del disegno di legge che non mancherà di recare un utile contributo alla lotta contro la mortalità infantile, la cui incidenza nel nostro Paese si rivela tuttora preoccupante. Ella prega quindi i presentatori di ritirare i loro emendamenti al fine di accelerare l'iter del provvedimento, assicurando il più scrupoloso controllo da parte del Ministero della sanità.

Il senatore Perrino dichiara di non insistere sul suo emendamento, mentre il senatore Zonca chiede la votazione per i propri.

La Commissione respinge gli emendamenti del senatore Zonca, dopo di che i senatori

Guanti e Angiola Minella Molinari propongono di trasformare in ordine del giorno il contenuto degli emendamenti stessi con i quali tutti la Commissione ha mostrato di concordare.

La Commissione decide quindi, con l'assenso del sottosegretario Maria Pia Dal Canton, di accogliere il testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento e dà mandato al Presidente di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

La seduta termina alle ore 11,45.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni

Giovedì 27 novembre 1969, ore 16

5^a Commissione permanente (Finanze e tesoro)

Giovedì 27 novembre 1969, ore 17,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

2. Regolazioni finanziarie varie (860)
(*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (857-*Urgenza*).

BELOTTI ed altri. — Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (361).

4. RICCI e TANGA. — Passaggio in ruolo degli operai stagionali occupati presso le agenzie e manifatture dei Monopoli di Stato (462).

II. Esame dei disegni di legge:

1. DE LUCA. — Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore della Casa salesiana di S. Giovanni Bosco denominata « Borgo Ragazzi di Don Bosco », una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato costituente l'ex Forte Prenestino di Roma (803).

2. BORSARI ed altri. — Assunzione da parte dello Stato del pagamento del residuo debito dei mutui contratti dai Comuni e dalle Province al 31 dicembre 1968, nonchè di quelli da contrarre per la copertura dei disavanzi economici dei bilanci, dei disavanzi di gestione delle aziende municipali e provinciali e dei disavanzi di amministrazione fino all'esercizio 1968 (297).

3. BERTOLI ed altri. — Riassetto dei bilanci delle Aziende municipalizzate di trasporto (360).

4. MACCARRONE Antonino ed altri. — Disposizioni in materia di finanza locale e di credito a favore dei Comuni e delle Province (376).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Norme sulla programmazione economica (180).

(*Rinviato dall'Assemblea alla Commissione nella seduta del 2 ottobre 1969*).

In sede redigente

Seguito della discussione del disegno di legge:

Disposizioni in materia di credito ai comuni ed alle province, nonchè provvidenze varie in materia di finanza locale (909) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Concessione di un contributo annuo di lire 100 milioni a favore della « Fondazione Luigi Einaudi » con sede a Torino (802) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Soppressione del fondo per le iscrizioni di rendita da effettuarsi in esecuzione delle leggi eversive dell'Asse ecclesiastico, istituito col regio decreto 21 dicembre 1922, n. 1689 (529) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Provvedimenti in materia di diritti dovuti all'Ente nazionale per la protezione degli animali (326).

4. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

5. Norme relative alla pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale* (761).

6. POZZAR e TORELLI. — Proroga dell'esenzione assoluta dall'imposta di bollo in materia di assicurazioni sociali obbligatorie e di assegni familiari (833).

7. Destinazione dei beni già in dotazione della Corona e soppressione degli uffici che li amministrano (564) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

2. Abolizione del diritto per i servizi amministrativi istituito con legge 15 giugno 1950, n. 330, e del diritto di statistica previsto dalle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali approvata con decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1965, n. 723 (745).

3. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

4. Conferimento agli Istituti speciali meridionali delle somme assegnate ai fondi di rotazione di cui alla legge 12 febbraio 1955, n. 38, e successive modifica-

zioni (440) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. BRUSASCA. — Modifica alle disposizioni in materia di restituzione dell'imposta generale sull'entrata sui prodotti esportati e di istituzione di un diritto compensativo (imposta di conguaglio) sugli analoghi prodotti importati, relativamente alle stoppe di canapa (denominate « stoppe di stigliatura o di campagna ») (369).

6. SALARI. — Modifica degli articoli 11 e 12 del decreto-legge 21 novembre 1967, n. 1050, concernente la corresponsione di una integrazione per i semi di colza, ravizzone e girasole prodotti nella campagna 1967 nei Paesi della CEE e destinati alla disoleazione (813).

8^a Commissione permanente

(Agricoltura e foreste)

Giovedì 27 novembre 1969, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Modifica dell'articolo 7 del regio decreto-legge 18 novembre 1929, n. 2071, relativo all'aumento degli ufficiali e sottufficiali del Corpo forestale dello Stato da collocare fuori ruolo per conto e nell'interesse dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali (874).

2. Finanziamento delle indagini campionarie sulla consistenza del patrimonio suinicolo (927) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, n. 799, sull'esercizio della caccia (906).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

MORINO ed altri. — Norme sospensive al testo unico della legge sulla caccia 5

giugno 1939, n. 1016, e successive modifiche alla legge 2 agosto 1967, n. 799, sulla uccellazione e sulle modalità di tempo, luogo e specie per l'esercizio venatorio dopo il 31 marzo (59).

9^a Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Giovedì 27 novembre 1969, ore 10

In sede redigente

Seguito della discussione del disegno di legge:

Assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti (895) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

10^a Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 27 novembre 1969, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. DI PRISCO ed altri. — Norme per l'elezione dei Consigli direttivi delle Casse mutue dei coltivatori diretti istituite con la legge 22 novembre 1954, n. 1136 (12).

2. SAMARITANI ed altri. — Norme per l'elezione dei consigli direttivi delle Casse mutue per l'assistenza di malattia ai coltivatori diretti, di cui alla legge 22 novembre 1954, n. 1136 (191).

3. CIPELLINI ed altri. — Norme per la elezione dei Consigli direttivi delle Casse mutue dei coltivatori diretti (385).

4. Aumento dell'addizionale al contributo per l'assicurazione contro le malattie, gestita dall'Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico, per il finanziamento dell'assistenza di malattia ai pensionati (782).

5. Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione (136).

6. FERMARIELLO ed altri. — Disposizioni in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione (354).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Modifiche ed integrazioni alla legge 4 marzo 1958, n. 179, concernente l'istituzione e l'ordinamento della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti (171).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

POZZAR e TORELLI. — Proroga della esenzione assoluta dall'imposta di bollo in materia di assicurazioni sociali obbligatorie e di assegni familiari (833).

**Commissione inquirente
per i procedimenti d'accusa**

(PALAZZO MONTECITORIO)

Giovedì 27 novembre 1969, ore 11

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21*